

FEDERALISMO: LEGAUTONOMIE; NO A MUNICIPALE, SÌ A CAMERA REGIONI (ANSA) - ROMA, 14 FEB
- «Ribadiamo il nostro 'nò molto fermo al federalismo municipale proposto dal governo e chiediamo un percorso di condivisione con autonomie locali e regioni. Dopo l'azzardo di un decreto incostituzionale si deve ripartire col piede giusto». Lo propone il presidente di Legautonomie e sindaco di Pisa Marco Filippeschi, secondo il quale «le autonomie locali e le regioni devono alzare il tiro: serve la camera delle regioni e delle autonomie locali, altrimenti il federalismo non è credibile. Dunque sono gli amministratori locali che devono promuovere la riforma del Parlamento, col superamento del bicameralismo paritario». Legautonomie, ha annunciato Filippeschi durante il Consiglio federale dell'organizzazione, «farà una proposta alle altre associazioni e a forze e personalità rappresentative per una campagna nazionale e una petizione sul web, anche utilizzando i social newtwork». Sarebbe quindi necessaria: «una sola camera che fa le leggi e dà la fiducia ai governi, con il dimezzamento dei parlamentari eletti; una camera dei rappresentanti delle autonomie che gestisce l'ordinamento federale e i rapporti con le regioni e gli enti locali. È una riforma che i cittadini apprezzano perchè ridurrebbe i tempi di approvazione delle leggi, diminuirebbe i costi e darebbe maggiori garanzie di autogoverno e responsabilità alle comunità locali. Serve il coraggio di una grande riforma - conclude Filippeschi - che può avere una spinta dal basso molto potente di cui gli amministratori locali devono farsi promotori ed interpreti».(ANSA). TEO 14-FEB-11 16:37 NNN